

OM SAI RAM!

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 244, "L'ATMA COME MAESTRO DIVINO"

6 giugno 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"La Sai-Cologia," pag. 312-317.*

L'ATMA COME MAESTRO DIVINO

Tutti gli esseri umani possiedono un corpo nel quale risiedono i sensi, che sono sotto il controllo della mente. A sua volta, l'intelletto governa la mente. L'*Atma*, ciò che chiamiamo "coscienza" o "spirito", è il padrone dell'intelletto. In altre parole, la mente è padrona a un certo livello, l'intelletto controlla un altro livello, mentre l'*Atma* è il Signore a un livello differente.

Coloro che seguono la mente come se fosse la loro padrona, hanno un comportamento animale, mentre coloro che considerano l'intelletto come il loro padrone hanno un temperamento e un'essenza umani. Coloro che considerano l'*Atma* come il loro padrone sono invece Divini.

Quindi, ci sono tre qualità: animale – *tamasico*; umano - *rajasico*; e Divino – *satvico*. Ognuno di noi ha diversi livelli di conoscenza, di comprensione, di esperienza e di consapevolezza.

LA MENTE È LA CAUSA DELLA DUALITÀ

La mente corre dietro ai sensi. La mente vuole sempre soddisfare i sensi. La mente vuole assecondare le richieste e i comandi del corpo. Questa è una qualità animale. La mente è totalmente ambiziosa e appassionata nei suoi tentativi di soddisfare i bisogni del corpo. E' altamente emotiva e mostra quella che chiamiamo la qualità *rajasica*.

Quando seguiamo l'intelletto, la mente non è più padrona. La mente ci attira verso il basso, ma il nostro viaggio dovrebbe essere indirizzato verso l'alto. Quando la mente la fa da padrona, vuole sempre soddisfare il corpo. La mente è piena di desideri, ambiziosa e pienamente appassionata. Questo ci porta naturalmente a vivere esperienze duali.

Nessuna esperienza duale potrà mai darci gioia o felicità eterna, perché la dualità è solo temporanea. La dualità è solo momentanea; come direbbe Bhagawan, "solo nuvole passeggiere". Il bene o il male non esistono in modo permanente. La gioia che proviamo in questo momento può svanire, lasciando il posto all'infelicità. Il prestigio di cui godiamo in questo momento, passerà; ma finché esiste, assaporiamo tutti i piaceri e le comodità.

In altre parole, il dolore o il piacere non durano a lungo. Sono di natura ciclica, si susseguono uno dopo l'altro. Questa è la ragione per cui l'atteggiamento distaccato della spiritualità è l'approccio corretto nei confronti delle esperienze duali. La mente, che è appassionata e ambiziosa, si lascia naturalmente trasportare dagli effetti del mondo e dalla reazione del corpo. Nei momenti di piacere ovviamente siamo egoisti e molto orgogliosi, mentre nei momenti di fallimento siamo depressi e frustrati.

La mente, che attualmente è la padrona, è la causa delle esperienze duali. Questo è il motivo per cui Ramana Maharshi incoraggiava le persone a superare la schiavitù della mente. Quindi, finché la mente è la padrona, siamo schiavi, siamo malati e prigionieri. Perciò, dobbiamo dire: 'Per favore mente, non essere più la padrona. Adesso basta. Lascia che sia l'intelletto a prendere il controllo.'

L'INTELLETTO – IL PADRONE DELLA MENTE

Nella gerarchia dei sensi, della mente e dell'intelletto, è l'intelletto che ci dice di discriminare tra ciò che è buono e cattivo e ciò che è giusto e sbagliato, proprio come un termometro o una bilancia che ci indicano rispettivamente la nostra temperatura o il nostro peso. Allo stesso modo, l'intelletto discrimina e decide l'azione. Pertanto, quando accettiamo l'intelletto come padrone, c'è la possibilità che i valori umani possano essere espressi esteriormente mentre, quando domina la mente, le qualità animali cercheranno di prevalere. Una volta che l'intelletto affiora, i tratti umani vengono alla ribalta.

Le qualità umane prendono chiaramente forma nei discorsi divini di Bhagawan. La quintessenza dei Suoi messaggi divini sono i cinque valori umani fondamentali: Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza. Questi cinque valori trovano espressione solo quando l'intelletto prende il sopravvento, e non prima di allora.

Finché la mente è la padrona in carica, non siamo esseri umani secondo nessun criterio. Anche gli animali hanno una mente e quindi la mente non è un'indicazione o un segno o il marchio distintivo di un essere umano. Se vogliamo essere chiamati esseri umani, dovremmo fare dell'intelletto, piuttosto che della mente, il padrone della nostra vita.

Nessuno di noi fa eccezione. La mente è la causa della nascita e della rinascita, del dolore e del piacere. La mente reagisce al biasimo e alla lode o a qualunque altra cosa.

L' ATMA È ETERNO

Nell'intelletto troviamo l'espressione dei valori umani. Tuttavia, c'è un terzo padrone, l'*Atma*. Il padrone dei sensi è la mente; il padrone della mente è l'intelletto mentre l'*Atma* controlla l'intelletto. Questo è il padrone finale, quello più alto. Non c'è nient'altro al di sopra dell'*Atma*, noto anche come spirito o coscienza. È indipendente da tutte le qualità, siano esse umane o animali e non essendo limitato a nessun corpo, è privo di attributi, eterno e onnipervasivo. L'*Atma* o Sé in me è lo stesso del Sé in voi. Il Sé è uniforme; solo l'intelletto è diverso da individuo a individuo. L'intelletto di una persona a volte può continuare a difendere le proprie azioni, nonostante ci possano essere degli errori.

Se si arriva in ritardo a scuola o al lavoro e i superiori chiedono delle spiegazioni, l'intelletto potrebbe giustificare il ritardo e non accetterà critiche o confesserà l'errore.

Esso giustificherà o prenderà una scusa in difesa del proprio comportamento. Se ci dovesse essere qualche altro tipo di rimprovero o di domande, l'intelletto userà la discriminazione a proprio vantaggio. Si continuerà a difendere e a giustificare il proprio ego. Quindi, non possiamo sempre seguire solo l'intelletto. L'intelletto è diverso da persona a persona.

Anche le menti delle persone differiscono notevolmente e anche da un momento all'altro. La mente umana non è stabile o costante. Non è uniforme e continua a oscillare e a vacillare. All'interno di Prasanthi Nilayam possiamo essere molto amorevoli, ma fuori possiamo essere esattamente l'opposto. Di fronte a Swami, possiamo essere la personificazione stessa dell'amore, della compassione e della spiritualità. Nel momento in cui i negozi o la mensa vengono aperti, non ci preoccupiamo più degli altri né abbiamo attenzioni per le persone che ci servono: vogliamo solo avere la priorità totale.

Anche i corpi umani sono diversi in termini di altezza, carnagione e peso. Perfino i gemelli non sono uguali. In natura c'è diversità, complessità e molteplicità. La varietà e la diversità dei corpi, delle menti, dei pensieri e delle altre cose, rendono l'intera commedia della Sua creazione molto interessante. Al livello più basso la mente è la padrona e poi viene l'intelletto. La mente deve necessariamente seguire i dettami dell'intelletto, perché l'intelletto è il capo.

Anche l'intelletto è differente nei vari individui, mentre il maestro dell'intelletto, cioè l'Atma (lo spirito o il Sé) è molto simile negli esseri umani, nella pietra, nell'animale, nella pianta o nell'insetto, insomma dal microcosmo al macrocosmo. L'unica differenza è nell'aspetto esteriore, ma la Coscienza di base è la stessa. C'è un padrone ai diversi livelli, ma non c'è un padrone al di sopra dell'Atma perché esso è l'Uno senza un secondo.

DIO NON HA INIZIO E NON HA FINE

Se siamo in due ci può essere dialogo, ci possono essere conversazioni, amicizia, inimicizia, ecc. L'Atma è l'unico che pervade l'intero cosmo, l'intero universo. Ha preso forme diverse. Non c'è un padrone al di sopra dell'Atma. La parola "*Vinayaka*" deriva da questa idea. Il termine '*Vinayaka*' significa **'nessun padrone al di sopra di Lui'**.

Quindi, *Vinayaka* non è la forma che troviamo nel tempio. Non è esclusivamente Colui che ha la testa di elefante, la proboscide, la pancia graziosa e così simpatico da ammirare. *Vinayaka* non è semplicemente la forma che vediamo. Dovremmo imparare a viaggiare dall'idolo all'ideale che esso rappresenta. L'idolo *Vinayaka* simboleggia l'ideale del Sé che è indipendente, cosmico, universale, il Sé che è eterno, immortale e senza macchia, il Sé che non ha né inizio né fine.

Questo è ciò che dice Bhagawan: "*Vinayaka* non è mai nato, eppure oggi celebriamo il Suo compleanno. Non è mai nato. Colui che non è mai nato non morirà mai. Dio non ha inizio e non ha fine. Questa Divinità è il Sé o Coscienza. Quindi non è mai nato". *Vinayaka*, che non ha autorità al di sopra di Lui, non è mai nato, non ha né inizio né fine. Egli è cosmico, è universale.

Il Prof. Anil Kumar condividerà con noi ulteriore saggezza Sai nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo,

OM SAI RAM